

Siap e codice rosso «Volanti in prima fila ma il territorio non va sguarnito»

Il segretario provinciale del Siap, Tommaso Vendemmia, ha inviato una lunga nota in cui affronta il tema della violenza di genere e l'alta capacità della questura di affrontare tale problematica attraverso il modello Eva (Esame violenza agita). Nell'occasione, dando atto di una conferenza col procuratore aggiunto Marisa Scavo, Vendemmia ha fatto presente al questore Della Cioppa «le esigenze operative che incontrano i colleghi delle Volanti in questo genere di operazioni».

«Catania - spiega - rimane città con un alto numero di richieste d'intervento per maltrattamenti e aggressioni, mentre gli arresti e le denunce sono in aumento: segnale che la Polizia di Stato ha imboccato la strada giusta». Eppure «in media, un intervento del genere assorbe due e spesso tre equipaggi delle Volanti che sostano dalle tre alle sei ore per risolvere l'operazione proprio a causa della delicatezza della questione trattata; tempi che diventano importanti, se si deve trattare anche un minore o un provvedimento restrittivo. Ciò comporta una diminuzione drastica degli equipaggi su strada che in ore diurne e notturne possono incidere negativamente sul controllo della città». Una questione posta al questore che si è subito attivato al fine di «trovare soluzioni immediate: sia per inviare sul luogo personale della Polizia Giudiziaria specializzato sia per lasciare alle volanti l'intervento di soccorso immediato. Una soluzione che favorirà il controllo del territorio».

